

A Regione Abruzzo  
DPC - Dipartimento Territorio Ambiente  
DPC024 - Servizio Gestione e Qualità delle Acque  
Ufficio Autorizzazione scarichi A.U.A. AQ  
[dpc024@regione.abruzzo.it](mailto:dpc024@regione.abruzzo.it)  
  
Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio  
Ufficio Autorizzazioni Emissioni – AUA PE-CH-Pescara  
[dpc025@regione.abruzzo.it](mailto:dpc025@regione.abruzzo.it)

**Oggetto: DPR 59/2013 e s.m.i. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale/PAUR 20/57971-  
Progetto Cava di inerti Richiedente Di Carlo Mario S.r.l. Comune Capestrano (AQ)-  
Riscontro nota Regionale Prot. n. 0426833/21 del 26/10/2021**

Si trasmette in allegato il parere tecnico di competenza relativo alla pratica in oggetto. Si comunica che il documento è rilasciato a titolo oneroso e che verrà trasmessa fattura.

**Il Direttore del Distretto**

*Dott.ssa Virginia Lena*

(doc. informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

## PARERE TECNICO

**OGGETTO: DPR 59/2013 e s.m.i. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale/PAUR 20/57971- Progetto Cava di inerti Richiedente Di Carlo Mario S.r.l. Comune Capestrano (AQ)-Riscontro nota Regionale Prot. n. 0426833/21 del 26/10/2021**

**Con riferimento** alla pratica in oggetto;

**Visto** il Giudizio **CCR-VIA n.3551** del 11/11/2021 favorevole nel rispetto di prescrizioni ambientali di cui in particolare la n. 1 :

Numero prescrizione	1
Fase	Ante operam
Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della prescrizione: aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: atmosfera mitigazioni/compensazioni
Oggetto della prescrizione	Realizzazione di un idoneo impianto di nebulizzazione sulle aree di scavo, sui cumuli e sull'impianto di trattamento rifiuti al fine di garantire l'abbattimento delle emissioni diffuse di polveri. Dovranno essere installati contatori atti a contabilizzare i volumi di acqua nebulizzata.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'avvio

**considerato** che al riguardo il proponente ha rimesso alla Regione Abruzzo – Servizio Valutazioni Ambientali con nota del 12/11 u.s. la planimetria aggiornata dell'impianto di nebulizzazione con indicazione dei relativi raggi di influenza, documento che completa le integrazioni n. 3 già rimesse in risposta al giudizio 3494 del 9.9.21 ;

**Vista** la documentazione integrativa presente sul sito SRA della Regione Abruzzo e presentata dalla ditta a seguito delle richieste scaturite dal verbale CdS del PAUR del 08.09.2021 e specificatamente "Allegati Al Progetto – Integrazione 3 – Integrazioni al Giudizio n.3494 del 09.09.2021;

**Visto** in particolar modo l'elaborato denominato "Relazione Tecnica a corredo dell'autorizzazione e della comunicazione per gli scarichi di acque meteoriche ai sensi degli artt.15 e 19 della L.R.17/08" a firma del tecnico Ing. Lino Prezioso e dell'amministratore delegato Sig. Alfredo Di Carlo e datato 29.12.2009;

**Dato atto** che con parere congiunto n. 43685 del 8/09/2021 questa Agenzia segnalava per le emissioni in atmosfera :

Si fa presente che il Distretto Arta di L'Aquila ha esperito un sopralluogo sull'impianto, a seguito di esposti che lamentavano la presenza di emissioni diffuse di polveri. Gli esiti del sopralluogo sono stati inviati al Servizio VIA con nota prot. 43464 del 7/9/2021. Si richiama quanto indicato nella nota di trasmissione del Distretto:

Lo stato dei luoghi è stato documentato con riprese fotografiche. Ai fini del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, in corso di rilascio, si precisa che *le misure adottate, seppure in linea con il titolo autorizzativo, non appaiono adeguate alla superficie esposta all'azione eolica*. Nel dettaglio occorre incrementare il numero di nebulizzatori assicurando che tutta la superficie decorticata di cava venga raggiunta dal loro raggio d'azione. La superficie dei cumuli di materiale polverulento deve essere mantenuta umida; l'altezza massima dei cumuli deve esser contenuta; le aree di transito dei mezzi devono essere percorse a bassa velocità e mantenute umide. Si rileva che il consumo di acqua per l'abbattimento delle emissioni diffuse dal 5/3/2021 al giorno del sopralluogo risulta pari a 182 mc ovvero circa 1.8 mc al giorno

ed uno dei contatori indica consumi nulli, quantitativi evidentemente insufficienti allo scopo. Si suggerisce che il nuovo titolo autorizzativo contenga anche indicazione del volume minimo di acqua settimanale da utilizzare nel periodo di secca. Sul registro andranno registrati gli eventuali eventi meteorici che giustifichino un utilizzo inferiore di acqua.

Si evidenzia che nella documentazione è presente l'allegato 05 Planimetria ugelli nebulizzatori, da cui si evince che la nebulizzazione è limitata ad una modesta porzione dell'impianto di recupero rifiuti e non comprende le aree di messa in riserva dei rifiuti. Occorrerà pertanto estendere l'impianto di nebulizzazione a tutte le aree interessate dalla presenza di emissioni diffuse, presentando un idoneo progetto di adeguamento ed ampliamento dell'impianto, nel quale dovranno essere indicate le fonti di approvvigionamento idrico, gli stoccaggi disponibili, le portate di nebulizzazione, l'ubicazione dei contatori ed i consumi idrici previsti. Occorre altresì indicare l'altezza dei cumuli e le superfici esposte alla dispersione eolica.

**Visto** il Verbale della Conferenza di Servizi del 15/11/2021 dal quale risulta che le AA.CC. DPC024 e DPC025 ai fini del rilascio del parere di competenza hanno richiesto l'espressione dei pareri ARTA sulla caratterizzazione dello scarico e sulle emissioni in atmosfera;

**Considerato** che il verbale di cui sopra esplicita testualmente quanto di seguito evidenziato:

Prende la parola l'ing. Alessandra Vizzani che rilascia la seguente dichiarazione.

*Per quanto riguarda – quindi- i titoli autorizzativi di cui alla lettera a) di competenza, nel corso della riunione della conferenza dei servizi di cui all'oggetto, il Servizio DPC024-Ufficio 004 (Autorizzazioni Scarichi-AUA AQ) ha ribadito che: fatti salvi i chiarimenti richiesti con il giudizio del CCRVIA n. 3262 del 22/10/2020, e fermo restando quanto emergerà dalla riunione del CCR-VIA convocata per il 09 settembre p.v., si riporta di seguito quanto già discusso in sede di Conferenza dei Servizi; si richiedono alla Ditta chiarimenti sui seguenti aspetti, già segnalati in sede del precedente incontro istruttorio del PAUR:*

1. *Precisare se l'attività di manutenzione ordinaria dei mezzi è svolta esclusivamente all'interno ossia al coperto, con esclusione di svolgimento di attività su superfici esterne scoperte con rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (riferimento all'articolo 17 della L.R. 31/2010);*
  2. *Per le "opere di regimazione (canalette di scolo e di raccolta delle acque)", previste nell'ambito dell'attività di ripristino, e per il "canale di guardia" specificare se trattasi di cunette in terra o di opere di raccolta e convogliamento tramite condotte stabili delle acque meteoriche verso un recapito finale (quale?), inquadrando la fattispecie sempre in relazione alla su richiamata disciplina regionale delle acque meteoriche e di dilavamento (L.R. 31/2010).*
  3. *Precisazioni in merito alla garanzia che sia esclusa la possibilità di immissione diretta in acque sotterranee di qualsivoglia scarico o di acque meteoriche, fattispecie vietata dalla vigente normativa."*
2. *La Ditta ha dichiarato -nella documentazione inviata e pubblicata sullo sportello regionale ambientale- che la situazione per la gestione degli scarichi non presenta modifiche rispetto a quanto autorizzato. Tuttavia si fa presente, come anticipato per le vie brevi in conferenza, che per i titoli di autorizzazione allo scarico (art. 124 del D.Lgs. 152/06 e art.17 della L.R. 31/2010) delle acque reflue derivanti dall'attività aziendale (da ricomprendere nel PAUR ex art. 27 bis), ferma restando la condizione di invarianza dichiarata dalla Ditta, in ossequio alla normativa attualmente vigente, deve essere acquisito il parere tecnico ai sensi dell'art. 45 delle NTA del PTA da parte dell'Arta Abruzzo (comprensivo della caratterizzazione dello scarico con l'elenco delle sostanze da monitorare). Si resta in attesa anche delle determinazioni che assumerà il CCR-VIA, ivi compreso quanto di competenza dell'Arta Abruzzo.*
3. *Viene data lettura del contributo dell'ARTA acquisito in data odierna agli atti del Servizio DPC002 che, con particolare riferimento agli scarichi, recita: "Considerato che l'azienda chiede di inserire nel PAUR l'autorizzazione allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle acque domestiche e delle acque di prima pioggia, si chiede all'azienda di produrre la descrizione della rete di raccolta, trattamento e scarico delle acque di prima pioggia e la relativa planimetria, con l'indicazione delle modalità con cui sono impermeabilizzate le aree di piazzale". Il DPC024 dichiara di fare propria tale richiesta di ARTA alla ditta.*

**Vista** la nota della Regione Abruzzo DPC002 Servizio Valutazioni Ambientali del 18.03.2020 (prot.78750/20) in cui si chiariva che la ditta Di Carlo Mario non aveva richiesto in prima istanza tutte le necessarie autorizzazioni tra le quali il parere del CCR-VIA in merito alla valutazione di impatto ambientale, le autorizzazioni alle emissioni ed agli scarichi, l'iscrizione al RIP ed il parere VINCA ("sebbene la ditta abbia presentato lo studio di incidenza rispetto al SIC IT7110209 - Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito e della Z.P.S. IT7110128 - Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga);

**Premesso che:**

- La ditta Di Carlo Mario Srl opera nel campo dell'edilizia ed effettua anche attività di recupero di rifiuti inerti di natura non pericolosa.
- Viene richiesta autorizzazione per gli scarichi idrici negli strati superficiali del sottosuolo costituiti da acque reflue provenienti dai servizi igienici assimilabili alle domestiche e dalle acque di prima pioggia.
- La ditta Di Carlo Mario Srl disponeva di AUA n.16211 del 13.03.2012 rilasciata dalla Provincia dell'Aquila per lo scarico delle acque di prima pioggia.

**Posto** che per lo smaltimento delle acque reflue di lavaggio inerti al suolo deve essere applicabile la ricorrenza del punto c) dell'art.103 del D.lgs.152/06 "per gli scarichi di acque reflue urbane e industriali per

i quali sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purché gli stessi siano conformi ai criteri ed ai valori-limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni ai sensi dell'articolo 101, comma 2”;

**Posto** che, in alternativa al punto di cui sopra, per lo smaltimento delle acque reflue di lavaggio inerti al suolo deve essere applicabile la ricorrenza del tipo di scarico specificato al punto d) dell’art.103 del D.lgs.152/06: “scarichi di acque provenienti dalla lavorazione di rocce naturali nonché dagli impianti di lavaggio delle sostanze minerali, purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua ed inerti naturali e non comportino danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli”;

**Sottolineato** che dalla relazione tecnica fornita dalla ditta e sopra citata è testualmente riportato che “in base alla tipologia dei materiali stoccati presso il sito di natura prevalentemente inerte si presume ragionevolmente che le acque meteoriche saranno caratterizzate dalla presenza di particelle solide trascinate per corruzione durante l’evento piovoso” ed altresì che “prima dello scarico finale è intenzione della ditta ... sottoporre l’acqua chiarificata anche ad un trattamento di disoleazione”;

**Vista** la nota della ditta sui controlli che intende effettuare sulle acque scaricate sul suolo (pag.8 della relazione tecnica) con riferimento ai solidi sospesi, al COD, al BOD ed agli idrocarburi totali;

**Evidenziato** che la relazione presentata con le integrazioni risale all’anno 2009 e che non sono stati forniti dati relativi ad eventuali prodotti impiegati in azienda;

-----

**Tutto ciò premesso**, dall’esame della documentazione presentata si riportano le seguenti valutazioni tecniche.

Emissioni in Atmosfera

Ai fini di un adeguato controllo delle emissioni diffuse ed in ottemperanza al il Giudizio **CCR-VIA n.3551** del 11/11/2021, si ritiene che l’aggiornamento del sistema di nebulizzazione debba essere realizzato prima dell’avvio dell’ampliamento della cava e comunque non oltre il mese di aprile 2022. Al termine dei lavori il proponente dovrà darne comunicazione all’ARTA Distretto Provinciale di L’Aquila ed all’A.C.-

Il sistema di nebulizzazione si intende comprensivo di :

- sistema fisso: costituito da n. installare n.8 irrigatori fissi disposti come da schema allegato in corrispondenza dell’area di messa in riserva dei rifiuti e di quella circostante adibita al passaggio degli autocarri ;
- n. 2 contatori volumetrici;
- n. 1 camion cisterna per l’umidificazione delle vie di transito;
- n. 1 un cannone nebulizzatore mod. “DF 7500 – dust fighter” su un autocarro attrezzato;

Si confermano le prescrizioni del precedente titolo autorizzativo ed in particolare:

- l'attività deve essere esercitata esclusivamente con tutti i sistemi di nebulizzazione attivi ed a condizione che le emissioni diffuse delle aree di cava e dell'impianto di trattamento siano adeguatamente abbattute;
- i consumi d'acqua andranno annotati sul registro manutenzioni con frequenza settimanale dal 1 maggio al 30 settembre e con frequenza quindicinale nel restante periodo. Le manutenzioni sugli impianti di abbattimento dovranno garantire la piena efficienza dei nebulizzatori e dovranno essere esperiti alla bisogna e comunque con frequenza minima semestrale;
- Il registro manutenzioni dovrà essere tenuto a disposizione degli organi di controllo;
- i cumuli di materiale polverulento non dovranno eccedere i 3 m d'altezza;
- Il materiale lavorato presso l'impianto non dovrà contenere sostanze comprese nelle classi riportate nella seguente tabella al di sopra di 50 mg/kg, riferiti al secco:

Classe	Indicazione di pericolo
Classe I	H340, H350, H360
Classe II	H341, H351, H361, H300, H310, H330

#### SCARICHI IDRICI

Considerato che lo scarico su suolo è consentito nel rispetto dei limiti tabellari di riferimento (Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs.152/2006) e solamente in rapporto al volume dello scarico ed alla distanza dal corpo idrico superficiale più vicino (Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs.152/2006).

Dalla documentazione trasmessa, si ritiene che con riferimento alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs.152/2006 ed alla sezione 2 punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs.152/2006, le sostanze potenzialmente presenti allo scarico delle acque reflue di lavaggio siano le seguenti:

1	pH
2	SST
3	COD
4	BOD <sub>5</sub>
5	Alluminio
6	Arsenico
7	Bario
8	Boro
9	Mercurio (*) Sez.2 punto 2.1
10	Cromo totale
11	Ferro
12	Manganese
13	Cadmio (*) Sez.2 punto 2.1
14	Nichel

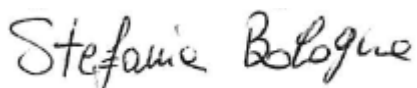
15	Piombo
16	Rame
17	Zinco
18	Solfati
19	Cloruri
20	Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti (*) Sez.2 punto 2.1
21	Azoto ammoniacale
22	Tensioattivi totali
23	Escherichia Coli
24	Saggio di Tossicità acuta

(\*) Sez.2 Punto 2.1 Allegato 5 alla Parte III del TUA:

Si evidenzia che le valutazioni contenute nel presente parere tecnico potranno essere modificate e/o integrate a seguito della acquisizione di ulteriori informazioni che dovessero emergere in occasione di sopralluoghi e/o analisi, oppure a seguito di variazioni nel ciclo produttivo e/o depurativo aziendale, che in ogni caso la ditta dovrà sempre tempestivamente comunicare agli enti competenti.

**Il collaboratore Tecnico**

*Ing. Stefania Bologna*



**Il Responsabile dell'Unità Operativa**

*Dott. Carlo Bellina Agostinone*

**Il Dirigente di Sezione**

*Dott.ssa Giovannella Vespa*

**Il Direttore del Distretto**

*Dott.ssa Virginia Lena*

(Doc. sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)